

ANALISI

Per la cassa integrazione una gestione più flessibile

di **Michele Tiraboschi**

Ampliamento delle deroghe e semplificazione delle procedure. È la linea seguita in materia di ammortizzatori sociali dalla legge di conversione del cosiddetto decreto incentivi approvata lo scorso 8 aprile (si veda «Il Sole 24 Ore» del 9 aprile).

Per tutto il 2009 sarà possibile ottenere, in deroga alla vigente normativa e per periodi non superiori a 12 mesi, la concessione, anche senza soluzione di continuità, di trattamenti di cassa integrazione guadagni, di mobilità e di disoccupazione speciale. Questi trattamenti possono essere prorogati sempre per periodi non superiori ai 12 mesi. Per il biennio 2009-2010, l'Inps potrà erogare il trattamento di cassa integrazione in deroga anche prima dell'emanazione del decreto di concessione. Ciò nelle ipotesi in cui l'azienda non anticipi il trattamento, ma richieda il pagamento difetto ai lavoratori. Per il pagamento diretto dell'integrazione salariale è sufficiente la domanda dell'impresa, non essendo prevista la verifica ispettiva. La domanda dovrà essere accompagnata dall'accordo sindacale e dalla documentazione necessaria per individuare i lavoratori destinatari.

Per la cassa integrazione guadagni straordinaria è autorizzato il pagamento diretto contestualmente all'autorizzazione del trattamento. Vengono poi estese ai lavoratori destinatari della cassa integrazione in deroga e della mobilità i requisiti di accesso per la cassa integrazione e della mobilità a regime: 90 giorni di lavoro presso l'impresa che procede alla sospensione e 12 mesi di anzianità aziendale presso l'impresa che procede ai licenzia-

menti per la mobilità.

Il decreto legge 5/2009 non affronta invece il tema, divenuto particolarmente critico in questi mesi, del computo delle giornate di cassa integrazione. In base all'articolo 6 della legge 164/1975, l'integrazione salariale è corrisposta «fino a un periodo massimo di 3 mesi continuativi». In casi eccezionali questo periodo può essere prorogato trimestralmente fino a un massimo complessivo di 12 mesi. Se intesi rigorosamente, come è sin qui sempre stato nella prassi, questi tetti porterebbero ad assumere quale periodo unitario minimo e infrazionabile la settimana. In questa direzione si finirebbe tuttavia con l'avallare un utilizzo del trattamento alquanto rigido, quanto alla durata massima di concessione, sottoponendo a eccessiva pressione le risorse destinate agli ammortizzatori in deroga.

Vero è che l'attuale situazione

di crisi economica impone soluzioni più flessibili e maggiormente coerenti con le eccezionali misure di tutela del reddito dei lavoratori contenute nel pacchetto anti-crisi (decreto legge 185/2008) e ora anche nel decreto incentivi. Una lettura evolutiva della legge 164/1975 si giustifica, peraltro, in considerazione della finalità della norma, volta a tutelare il lavoratore ed evitare, in una situazione del tutto peculiare come quella attuale, il ricorso ai licenziamenti. Più coerenti con il nuovo quadro normativo appaiono pertanto quelle interpretazioni volte a consentire assetti organizzativi aziendali e regimi di orario idonei a fronteggiare in modo più incisivo contrazioni o sospensioni dell'attività produttiva.

Sarebbe pertanto auspicabile, nel caso in cui la riduzione o sospensione della attività sia stata disposta soltanto per alcuni giorni della settimana, che i limiti massimi previsti all'articolo 6 della legge 164/1975 venissero computati avuto riguardo alle singole giornate di lavoro.

Fermi restando gli altri requisiti, per l'ammissione all'integrazione salariale nulla vieta di ritenere usufruita una settimana allorché la contrazione del lavoro abbia interessato sei giornate lavorative (o cinque in caso di settimana corta). Una siffatta interpretazione evolutiva dovrebbe semmai essere accompagnata da un'attenta verifica ispettiva per evitare che le sospensioni per più periodi infrasettimanali o per periodi frazionati finiscano, poi, con il coprire sospensioni programmate ovvero incentivate una sostituzione di contratti di lavoro a tempo parziale di tipo verticale.

SU INTERNET



FILO DIRETTO

L'«Abc» del decreto sugli incentivi

Sul sito internet del Sole 24 Ore l'«Abc» del decreto legge per il rilancio dell'economia. Sotto esame, voce per voce, gli interventi che sono contenuti nel provvedimento: si va dall'acquisto dei veicoli a minore impatto ambientale agli interventi sul trasporto pubblico locale


www.ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tiraboschi@unimore.it

